



DAO

Dachorganisation Frauenhäuser Schweiz und Liechtenstein

Fédération Solidarité femmes de Suisse et du Liechtenstein

Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Liechtenstein

Organisaziun tetgala da las chasas da dunnas da la Svizra e dal Liechtenstein

Case delle donne al limite: la DAO chiede un rapido intervento delle autorità

Berna, 27 giugno 2024 – Le case delle donne in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein sono alle strette: la maggior parte delle strutture protette è al completo. Questa non è una novità: la carenza di alloggi sicuri nelle case delle donne è un problema ricorrente che obbliga le associazioni a dare prova di creatività e flessibilità per riuscire ad adempiere il proprio compito di tutela. Tuttavia, vista la gravità e l'urgenza dei casi trattati nei rifugi, questa situazione è inaccettabile.

Con le strutture al limite delle capacità d'accoglienza, la DAO ravvisa la necessità di intervenire con urgenza per creare ulteriori rifugi adeguati per le donne vittime di violenza e i loro figli. In tutte le case delle donne e in tutti i Cantoni servono nuovi posti finanziariamente garantiti e un'assistenza professionale. Le donne e i bambini che necessitano di protezione sono persone che stanno attraversando un momento difficile e pericoloso e hanno bisogno di un'assistenza professionale e sicura. Se le case delle donne sono sovraffollate, le condizioni di protezione non sono più garantite e il rischio che si arrivi a una tragedia aumenta. Quasi ogni due settimane in Svizzera una donna muore per violenza domestica.¹

Sono diversi i fattori che al momento contribuiscono a questa situazione di tensione:

1. **Le richieste aumentano, ma mancano i posti:** negli ultimi mesi il numero di donne in cerca di protezione è aumentato ma in Svizzera i posti nelle case sicure non sono sufficienti. Attualmente la Svizzera offre solo 0,24 posti famiglia ogni 10 000 abitanti anziché una sistemazione familiare ogni 10 000 abitanti, come raccomandato dal Consiglio d'Europa nel quadro della Convenzione di Istanbul.²
2. **Mercato immobiliare teso:** le difficoltà sul fronte abitativo in diverse regioni fanno sì che le donne debbano rimanere più a lungo nelle case protette.
3. **Le autorità reagiscono troppo lentamente:** nonostante la crescente sensibilizzazione verso la violenza domestica e la maggiore tendenza a chiedere aiuto da parte delle vittime, le autorità cantonali non reagiscono abbastanza velocemente.

«L'attuale livello di occupazione delle nostre case è inaccettabile e servono interventi urgenti», spiega Blertë Berisha, co-direttrice dell'organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Liechtenstein (DAO). «Anche se riusciamo a trovare soluzioni a breve termine per offrire aiuto immediato a donne e bambini, ciò comporta un enorme lavoro aggiuntivo. Inoltre, gli hotel non offrono gli stessi standard di sicurezza delle case protette, il che rende questa soluzione insostenibile».

Per far fronte alla crescente domanda, sono necessari più posti finanziati e una maggiore prevenzione contro la violenza domestica. La DAO fa appello alla politica, alla società e ai media affinché prendano seriamente la questione. Bisogna aiutare le vittime e combattere con lungimiranza le cause della violenza domestica.

Contatto per domande: Blertë Berisha, co-direttrice DAO, 077 535 56 25, blerte.berisha@frauenhaus-schweiz.ch

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/criminalita-diritto-penale/polizia/violenza-domestica.html>

² <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/-/grevio-publishes-its-report-on-switzerland>